

UN PICNIC COL BOTTO

✍️ 1. Completa il racconto seguente con il verbo indicato tra parentesi espresso al modo congiuntivo; fai attenzione al tempo da utilizzare.

Quella mattina partimmo presto.

Tutti noi avremmo desiderato che quella (essere) una giornata soleggiata, invece il sole faceva capolino a stento tra le nuvole. Decidemmo comunque di caricare la macchina con plaid, tovaglie e cestini pieni di cibo. Se Tino (collaborare) avremmo finito in un attimo, invece si era messo a giocare a pallone nel cortile, indifferente ai suoi compiti. I suoi fratelli, Fra e Gabri, speravano che io li (lasciare) dormire fino a tardi, ma quando si organizza un picnic è necessario alzarsi presto, anzi prestissimo, perciò li avevo tirati giù dal letto prima di quanto (essere)..... necessario.

Alle 9:00 avevo parcheggiato già la mia piccola auto in un'area di sosta e, caricati i ragazzi con i rispettivi zaini, li avevo sospinti su un sentiero ghiaioso cosparso delle tracce del passaggio recente di altre persone e... pecore. In 20 minuti di cammino, però, eravamo sul prato più bello che mi (capitare) mai di vedere: l'erba soffice e verdissima riempiva una conca punteggiata di pratoline; una corona di olmi, noccioli e aceri campestri racchiudeva il prato e il mormorio delicato del torrente si univa al cinguettio degli uccellini.

- Voi avreste mai pensato che a pochi chilometri dalla città (esistere) un tale paradiso? – chiesi.

I ragazzi mi guardarono con condiscendenza ma io non mi lasciai demoralizzare: avrei reso quella giornata memorabile, (cascare)..... il mondo! Stesi le coperte e tirai fuori tre scatole di giochi da tavolo che non ricordavo neanche di possedere, poi il frisbee, il vortex, la palla da rugby, le racchette...

- Ha organizzato le Olimpiadi... - mormorò Fra.

- Ma che cavolo, ma! – esclamò Gabri – se (volere) tutto 'sto sbatti sarei andato in palestra. Oggi me voglio riposa'.

E detto questo si sdraiò sul plaid che io avevo eletto a mio personale trono, dal quale pensavo che avrei assistito (e diretto) i giochi olimpici familiari.

Per la seconda volta misi da parte il cattivo umore e mi lanciai in prima linea in uno scontro epico a pallone contro Tino. So benissimo quello che state pensando: "un incontro senza storia". Ebbene sì, avete ragione. Anche due

contro uno (avevo costr... convinto Fra a giocare con me), perdemmo 16 a 0. Sono convinta che le cose sarebbero andate diversamente se non (perdere) tre volte le scarpe, se non (calpestare) una grande cacca di mucca e se non (cadere) faccia avanti in una buca piena di fango. Mi confortavano però le risate di Gabri, chiaro segno che nonostante tutto apprezzava la giornata all'aria aperta.

Comunque tutto quel movimento ci aveva stimolato l'appetito e tirammo fuori, a mezzogiorno in punto, tutte le vettovaglie. Stavamo per addentare il primo panino con la "mitica frittata" quando PUM PUM PAM una serie di colpi spezzò l'incanto bucolico. Era scoppiata la guerra! Lo so, pensate che io (stare)..... mentendo, ma non è così! Cinque uomini correvano e sparavano. A un tratto eravamo circondati da soldati in tuta mimetica e anfibi, elmetti e bandoliera e naturalmente uno o due fucili in mano.

Dopo averci visto, avanzarono lentamente nella conca erbosa, ma pur camminando adagio non mi sembravano meno pericolosi di quando correvano e sparavano. Però sorridevano... Bah!

In un impeto di coraggio mi alzai, allargando le braccia come a fare scudo ai miei figli. Ah, se voi mi (vedere)..... in quel momento sareste stati orgogliosissimi di me!

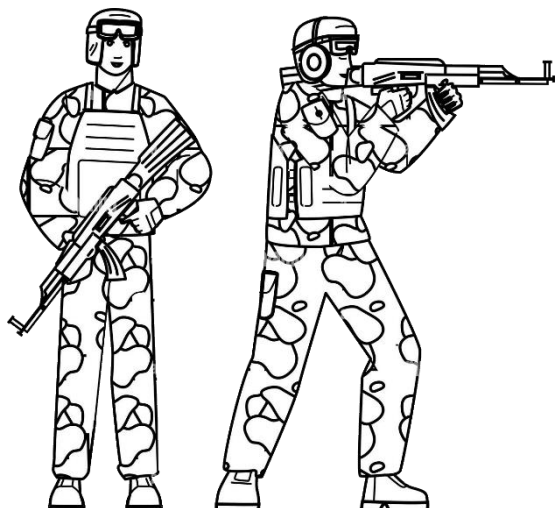
Comunque... Gabri mi scansò con una spallatina e andò incontro a quegli uomini, anche lui sorridendo.

"Che (essere)..... impazzito per la paura?" pensai.

Ne accolse due, circondando loro le spalle con le braccia, e con la faccia di chi ha svoltato la giornata disse: - Ehi bro, mitica 'sta battaglia!

E poi, come se niente (essere)....., li invitò a mangiare... con noi... i miei panini I MIEI PANINI, ACCIDERBOLINA! I cinque energumeni non me ne lasciarono neanche uno.

Se non lo (capire)..... ancora, ve lo dico io: quei



cinque in tenuta da guerra non erano pericolosi mercenari, ma solo cinque fanatici di uno sport - che io non condivido, badate bene - chiamato softair che, dice Wikipedia, "è uno sport di squadra basato sulla simulazione di azioni militari in cui si usano armi da fuoco dette air soft gun che sparano piccoli pallini innocui per una persona."